

Prepariamoci a Celebrare la Pasqua nelle case, in Famiglia



Carissime/i tutte/i, state bene.

Abbiamo pensato di incontrarvi e di esservi vicini attraverso questo materiale che desideriamo possa arrivare (*attraverso un "passaparola" mediatico*) in tutte le famiglie delle comunità di Casalgrande-Salaterra.

Ci siamo chiesti:

***Come potremmo vivere e celebrare la Pasqua in questa circostanza così inedita?
Si può pensare a celebrazioni "domestiche", adatte alle famiglie?***

Questi testi che vi proponiamo, hanno lo scopo di aiutarvi (*lo speriamo*) a **prepararsi per celebrare nelle proprie case la Pasqua** di quest'anno.

Sono pensieri, indicazioni e suggerimenti per vivere insieme i giorni centrali della Settimana Santa e della Pasqua di Risurrezione.

Siamo convinti che tutto questo possa diventare una opportunità di vita per riscoprire e gustare meglio le relazioni, gli affetti e il calore familiare.

Buona preghiera e Settimana Santa a tutti/e.

d Luigi – d Giuliano



COMPNDERE IL SENSO DEL TRIDUO PASQUALE CELEBRATO IN CASA

Per la situazione di emergenza che stiamo attraversando, quest'anno (*per la ragioni che tutti conosciamo*) non sarà possibile celebrare la Pasqua insieme, in chiesa, nella comunità.

Ma non possiamo non celebrare la Pasqua!

È il cuore della nostra fede dei cristiani!

Anzi, proprio in questa situazione difficile, è ancor più necessario per tutti noi **vivere la Pasqua di Gesù, crocifisso e risorto, che è la nostra speranza.**

E dunque quest'anno la Pasqua la celebriamo nelle case.

Lo spazio della casa è chiamato a diventare luogo della nostra liturgia, del nostro celebrare, dell'incontro con il Signore.

Le relazioni più intime, con le persone con cui viviamo in questo periodo, possono diventare **presenza del Signore, cioè luogo in cui Dio viene ad abitare e si fa riconoscere.**

Accade già, ogni giorno, nella condivisione del cibo, nella cura del corpo, nella malattia, nei gesti di amore reciproco, nel divertirsi insieme... Ma ora tutto questo può essere celebrato nel ricordo vivo della Pasqua di Gesù.

Per la Settimana Santa di quest'anno (*naturalmente per chi lo desidera*) in ogni casa e in ogni famiglia siamo chiamati a **preparare la Pasqua**, cioè a **predisporre spazi e segni e altri elementi che richiamino la fede** e ci aiutino a celebrare: la Bibbia o il Vangelo, un pane, un crocifisso, dei ceri o delle candele, una tovaglia bella, particolare, dei fiori, dei disegni dei bambini, oggi importanti della famiglia...

E chi in questo momento vive da solo?

Anche chi è solo celebra la Pasqua di Gesù, nostra speranza e consolazione. La celebra in comunione con tutta la comunità e la Chiesa, unica famiglia e popolo di Dio.

Dio nostro Padre vede nel segreto della tua stanza e ascolta le tue preghiere, forse ancora di più perché segrete!

Nella Settimana Santa ci saranno le Celebrazioni di papa Francesco e del nostro vescovo Massimo trasmesse attraverso la Tv e Internet.

Sarà bello poterci raccogliere tutti (*uomini, donne, famiglie, religiosi, sacerdoti, laici*), attorno al Papa e al nostro vescovo in comunione spirituale, sentendoci uniti come fratelli e sorelle di una grande famiglia.

Ma **vera celebrazione della Pasqua quest'anno sarà anche quella vissuta in casa**, sentendoci **vicini e uniti** con tante persone che condividono la stessa fede.

Le persone, le famiglie, cioè **il popolo di Dio, non è un soggetto passivo** che assiste a un rito che altri celebrano per lui, ma **è un popolo in grado di celebrare autenticamente come soggetto vivo** della fede.

Tutti i battezzati sono chiamati sempre a celebrare attivamente, ma nella Pasqua di quest'anno **tale partecipazione sarà ancora più evidente**, e le celebrazioni del Papa e del Vescovo (*anche se senza popolo presente*) **raccoglieranno e daranno unità alla fede celebrata nelle case.**

Non perdiamo, dunque, l'occasione di vivere la Pasqua anche nella semplicità e intimità delle nostre famiglie, attorno alla tavola.

Sarà il modo per rendere più vero l'incontro con Gesù crocifisso e risorto e per partecipare più autenticamente alle celebrazioni trasmesse

Giovedì Santo - Cena del Signore

– Prima di cena in Famiglia –

Per PREPARARE

Sulla tavola di casa (*in cui dopo si cenerà insieme*), si può stendere una tovaglia bella, particolare e si pone la Bibbia o il Vangelo aperto sul brano evangelico di questo giorno (**Gv 13,1-15**).

Sempre sulla tavola, si pone una brocca con acqua, un catino e un asciugamani.

Al centro della tavola si dispone un pane, magari fatto in casa, con l'aiuto dei ragazzi.

Sia, senza l'aggiunta di troppe cose che lo snaturano. Se possibile, scegliamo una forma circolare

La tavola potrebbe essere arricchita anche dai disegni che i bambini precedentemente hanno realizzato sul **tema della Lavanda dei piedi**, oppure sui **gesti di amore** che si vivono in famiglia o tra amici o delle persone di cui abbiamo notizia, oppure sulla Comunità che normalmente si ritrova a celebrare la Messa con i suoi sacerdoti.

Per i BAMBINI (*fino alle elementari*)

Durante la giornata, come introduzione, può essere proposta ai bambini, la visione di questo breve video:

IL VANGELO DEDICATO AI BAMBINI –
LA CENA CON GLI AMICI

<https://www.youtube.com/watch?v=V4TNEgwxKnE>

STRUTTURA della Celebrazione

- Inizio-ci si raduna insieme.
- Introduzione
- Vangelo (*Giovanni 13,1-15*)
- Breve silenzio
- Atto di amore e ringraziamento
- Ci laviamo le mani a vicenda.
- Preghiera corale
- Ringraziamento sul pane
- Condivisione del pane

Terminato il momento celebrativo, tutti sono invitati a preparare insieme per la cena di famiglia.



GIOVEDÌ SANTO

“HO TANTO DESIDERATO MANGIARE QUESTA PASQUA CON VOI”

Quando tutti sono presenti e si è pronti, si **accende la candela**.

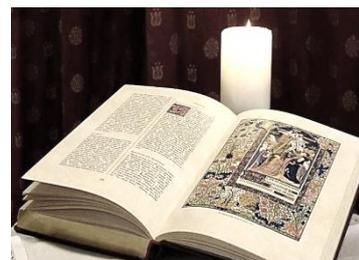
Guida: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Guida: Riuniti insieme come famiglia, iniziamo il Triduo della Pasqua: è la festa delle feste! Questa candela che abbiamo acceso è il segno della presenza di Gesù nella nostra casa. Anche oggi Egli desidera liberarci dal buio, dal male, dall'angoscia, dalla divisione, dalle nostre paure ed incertezze. Prima di morire, durante la Pasqua ebraica, Gesù compie un gesto che nel Vangelo di Giovanni potrete gustarvi, per tutti noi. E' come se ci volesse indicare la strada per trovare la luce.

ASCOLTIAMO la PAROLA del SIGNORE

Guida: L'evangelista Giovanni nel suo Vangelo non ci racconta l'ultima cena ma la **lavanda dei piedi**. Diamo centralità a questo racconto e al gesto che fa Gesù. Ai tempi di Gesù si camminava a piedi su strade polverose e fangose, magari sporche di escrementi di animali che rendevano i piedi, calzati da soli sandali, in condizioni immaginabili a fine giornata. **Lavare i piedi era una caratteristica dell'ospitalità nel mondo antico, era un compito dello schiavo verso il padrone, oppure la prima notte di nozze la moglie lavava i piedi al marito**



Letto: LETTURA DEL VANGELO DI GIOVANNI (Gv 13,1-15)

Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi



ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri». Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi.

Gesù ci sta chiedendo se abbiamo capito il gesto che ha fatto ai suoi discepoli, anzi fa di più ci da anche la risposta: VI HO DATO UN ESEMPIO, INFATTI, PERCHÉ ANCHE VOI FACCIATE COME IO HO FATTO A VOI.

Aiutare, Servire, dare una mano..... Chiediamoci:

Oggi, quando nelle mie giornate io mi dono, mi metto a disposizione per aiutare e servire gli altri?





ATTO DI AMORE E RINGRAZIAMENTO

Se ripensiamo al gesto di Gesù di lavare i piedi ai suoi amici, possiamo capire che questo gesto ha un profondo significato: dice il **DONO, l'AMORE, la DISPONIBILITA' GRATUITA** che Gesù ha sempre avuto verso tutte le persone.

In questo momento allora, pensiamo alle persone con le quali viviamo (*familiari, amici, compagni....*) che in modi diversi ci aiutano e ci vogliono bene.

Ricordiamo quanti si stanno spendendo in questo tempo difficile per aiutare gli altri: cerchiamo di riconoscere gli aspetti belli, le qualità, le ricchezze ed **esprimiamo gratitudine al Signore e a loro.**

CI LAVIAMO LE MANI A VICENDA

Questa sera ci viene chiesto di lavarci le mani; mani oggi che non possono toccare, accarezzare, abbracciare, mani sempre da tenere pulite e lavate affinché non ci infettino.

Mani che abbiamo riscoperto a comporre numeri di telefono (*che prima non si riusciva per il poco tempo*), mani che scrivono, mani che colorano meravigliosi arcobaleni. Mani giunte che pregano, mani che impastano, mani che aiutano i propri figli nei loro compiti e tante mani che per il bene di tutti noi oggi lavorano fino allo sfinimento.

Questa sera, come ha fatto Gesù lavando con le mani i piedi ai suoi discepoli, anche noi ci laviamo le mani l'un con l'altro (o se preferite i piedi), segno che ci ricorda che AMARE è SERVIRE è prendersi CURA, volere il BENE dell'ALTRO.

Si accompagna il gesto **ascoltando il canto: SERVIRE E' REGNARE.**

Puoi ascoltarlo da questo link: <https://www.youtube.com/watch?v=psymr0Ea3xY>

PREGHIERA CORALE

(Da pregare a cori alterni)

O Dio, tu ci hai creati con un corpo,
con i piedi per venire incontro a te,
con la testa per pensare,
con il cuore per imparare ad amare.

O Dio, tu ci hai dato le mani per stringere altre mani,
e non per chiuderle in pugni violenti.

Mani aperte come un'offerta
come una preghiera di domanda e di grazie.

Mani che benedicono, mani che accolgono,
mani che ricevono il pane di vita.

O Gesù, con le tue mani,
hai innalzato il povero e l'escluso,
non hai gettato la pietra ma condiviso il pane,
hai portato la croce...

O Gesù, con le tue mani,
hai fatto passare Tommaso dal dubbio alla fede.

Le mani del Risorto ci invitano a sperare
a prenderci per mano, a non far cadere le braccia
davanti alla morte e all'isolamento.

O Dio, insegnaci a condividere di più, perché
le nostre mani sono il prolungamento del cuore
e diventano le tue mani,
quelle che danno vita. Amen

RINGRAZIAMENTO SUL PANE

Dopo essersi lavate le mani, **ci si mette a tavola**. Chi guida, **prende il pane** e lo solleva sulle palme delle mani pronunciando questa preghiera di benedizione:

Guida:

Benedetto sei Tu, o Signore nostro Dio, che in questa cena ci doni di entrare nel Mistero della tua Pasqua.

Questo pane è fatto di tanti chicchi di grano, come la nostra famiglia è fatta da tutti noi...

Come quello che sta succedendo stasera: molte famiglie delle nostre comunità fanno questa cena, tanti chicchi di grano insieme.



E' bello questo pane: è un dono, che non viene solo dal contadino e dal fornaio, ma viene dal Signore, che ci vuole uniti e buoni come questo cibo.

Pane vivo spezzato con i fratelli, reso dallo Spirito sacramento della tua presenza, che rafforza in noi la certezza, che come ci hai liberati dal male, così ci libererai dalla paura della morte con il Tuo grande amore per noi.

Tutti. Amen.

Dopo la preghiera, chi guida **spezza il pane in silenzio e lo distribuisce** (a pezzettini) ai suoi familiari per consumarlo.

Il Genitore- Ora mangiamo e facciamo festa. Gesù è la nostra luce. Lui è buono come il pane. Quando c'è lui non dobbiamo avere paura.

Dopo che ognuno ha mangiato il pane, tutti pregano insieme con la preghiera del Signore:

**Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il Tuo nome,
venga il Tuo Regno,
sia fatta la Tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
rimetti a noi i nostri debiti,
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci abbandonare alla tentazione,
ma liberaci dal male.**

Guida: Preghiamo.

Signore, Tu, che come a Nazareth abiti nelle nostre case, insegnaci a percepire la tua Presenza anche nel tempo della prova e ad accogliere sempre il tempo propizio della tua grazia. Benedici questa mensa e la nostra famiglia.

Tutti: Amen

Ascolto del canto: UBI CARITAS ET AMOR - dove sono carità e amore

Si può ascoltare da questo link: <https://www.youtube.com/watch?v=wM07leS84Eg>

Si prosegue con la **cena in famiglia.**